



Milano, 12 febbraio 2016

AL CAPO DI GABINETTO
AL CAPO DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA
AL DIRETTORE GENERALE SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
ROMA

OGGETTO: D.M. 19 gennaio 2016 sulla DGSIA - Le nostre preoccupazioni per una riorganizzazione non partecipata e la richiesta di un tavolo di confronto.

Ha destato disorientamento e preoccupazione tra i colleghi il testo del decreto 16 gennaio 2016, trasmesso per la registrazione alla Corte dei Conti, recante misure sulla DGSIA e sulla individuazione degli uffici di livello dirigenziale della stessa direzione.

Il provvedimento sopprime ben 7 posizioni dirigenziali dei CISIA, 4 (Padova, Firenze, Cagliari, Palermo) attualmente scoperte, e 3 (Lamezia Terme, Bologna e Torino) coperte da dirigenti, il cui incarico è ora a rischio.

Si è viceversa scelto di conservare 7 posizioni dirigenziali presso la Direzione Generale, 5 delle quali scoperte da lungo tempo.

Superato, senza che sia stato accolto alcun contributo, il passaggio obbligatorio dell'informativa alle organizzazioni sindacali, su una riorganizzazione così complessa e rilevante non vi è stato alcun momento di interlocuzione con la dirigenza della DGSIA.

Neppure in via successiva l'Amministrazione ha ritenuto di comunicare le ragioni su cui sono fondate le disposizioni del decreto. E neanche tali ragioni risultano illustrate in una relazione pubblicata.

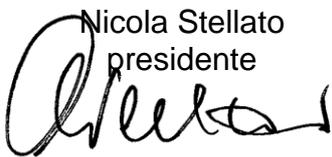
Il nuovo assetto diverrà operativo, dopo la registrazione e la pubblicazione del decreto, in tempi brevissimi, mentre le linee della riorganizzazione non lasciano scorgere quali siano le politiche sui dirigenti informatici che vuole darsi l'Amministrazione Giudiziaria.

Per affrontare questo critico passaggio proponiamo pertanto di aprire, sia con l'Associazione Dirigenti, sia con gli stessi dirigenti informatici, un urgente **tavolo di confronto** sul ruolo della dirigenza informatica.

E anche sulle tante criticità della soppressione dei CISIA, quali la chiusura della contabilità dei funzionari delegati, la gestione delle procedure contrattuali in corso, la ricollocazione del personale amministrativo distaccato, la definizione degli organici.

Perché se non riusciremo ad agire in modo consapevole e condiviso, per un verso risulterà a rischio, nella riorganizzazione del Ministero della Giustizia, il contributo dei dirigenti non togata, per un altro saranno inevitabili disfunzioni per la drastica riduzione dei presidi territoriali, proprio in una fase di grande impegno per la diffusione dei sistemi informatici.

Molti cordiali saluti

Nicola Stellato
presidente


www.dirigentiustizia.it

info@dirigentiustizia.it
